

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti fanno ribassi di prezzo.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 - semestre L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

### IL DAZIO SUL GRANO

Da un po' di tempo i giornali d'ogni colore iboccano di quest'argomento. E se ciò fosse indizio di un serio orientarsi della stampa verso le più vitali questioni sociali ed economiche ci sarebbe da dandare contenti.

Il campo è nettamente diviso in due schiere: da una parte i propugnatori dell'abolizione immediata e permanente del dazio sul grano, dall'altra quelli che il dazio sostengono; i protezionisti. E non si può negare che ognuna delle parti mette avanti delle ragioni di peso che meritano d'essere vagliate e discusse.

Gli abolitori affermano che ormai il pane ha raggiunto un prezzo così alto da rendere l'acquisto insopportabilmente gravoso per la povera gente; che il togliere le lire 7.50 di dazio di entrata a grano estero è il mezzo più semplice e più sicuro per far scemare d'altrettanto, o giù di lì, il prezzo corrente del frumento sui nostri mercati e insieme la spinta più energica, la coazione più efficace che si può esercitare sull'industria agricola indigena affinché, profondamente migliorandosi, si renda capace di produrre tutto il grano che occorre alla nazione e di produrlo ad un tal costo di produzione da esser poco discosto dal costo di produzione del grano estero.

I sostenitori del dazio alla loro volta cominciano coll'affermare che lo strillare pel prezzo alto del pane non è poi tutto da accettarsi ad occhi chiusi, come innocente manifestazione di insopportabili condizioni economiche; e ciò osservando, noi senza ragione, come i tumulti passati, i lamenti e le minacce recenti sieno venuti proprio da quelli che meno ne avrebbero avuta ragione, date le loro condizioni economiche relativamente migliori di quelle di altri che sopportano rassegnati in silenzio. I lagni più gravi son venuti sempre da operai, e precisamente da quegli operai retribuiti meglio e per di più viventi in centri dove il pane costava meno che altrove, come a Milano.

Fatta questa giudiziosa riduzione alla legittimità delle strida anti-protezionistiche, i sostenitori del dazio proseguono dichiarando di non credere che l'abolizione del dazio valga a far scemare in proporzione il prezzo del grano: saltano in ballo gli speculatori, i quali riescono a paralizzare quasi completamente l'azione deprimente che sul prezzo dovrebbe esercitare l'abolizione del dazio, col vantaggio poi di far finire nelle loro tasche quei 40 milioni che lo Stato, se non altro, inaccessa a far servire ai bisogni suoi. E osservazioni fatte nel 1898, quando il dazio venne temporaneamente ridotto a lire 3, danno loro ragione.

Aggiungono, i protezionisti, che abolire il dazio val quanto dire inondare il nostro mercato di grano estero comperabile ad un prezzo inferiore alle 20 lire, rendere necessariamente invendibile il nostro che, per spese di produzione, viene a costare molto di più; in altre parole costringere d'un tratto agricoltori e contadini italiani a smettere il loro mestiere di coltivare frumento. E ciò ognuno comprende cosa voglia dire per la nazione.

Agricoltura in fallimento, governo rovinato per mancato introito doganale, ecco il bel costrutto dell'abolizione del dazio.

Sereni come ci proponiamo di restare, niente smaniosi di popolarità a buon mercato, noi riconosciamo che le ragioni portate in campo dagli oppositori dell'abolizione del dazio sono di valore incontrastabile. Ma qui ci preme di far ben conoscere il nostro pensiero: Noi non abbiamo difficoltà ad accettare per vere le previsioni tristi che i protezionisti fanno circa l'abolizione immediata e totale del dazio; ma noi decisamente ci stacciamo da loro in quell'adagiarsi sommolento e sfiduciosi ch'essi fanno dinanzi alla durissima necessità del dazio. Essi quasi non concepiscono una società che viva di libera concorrenza, non discernono nel buio presente nessuna speranza di luce futura.

Noi diciamo: Costretti dagli errori passati e dalla situazione presente, oggi siamo per forza protezionisti; ma questo nell'unico fine di poter essere stabilmente liberisti domani. Ammettiamo con voi, protezionisti, che togliere d'un tratto l'intero dazio è gettare sul lastrico agricoltori e contadini; ma profonda, invincibile, è in noi la convinzione — che netta e operante voi non

avete — che in pochi anni l'agricoltura nostra si può mettere in grado di produrre i cinquanta milioni di ettolitri di grano che ci abbisognano, ed a un prezzo di produzione da non temere la concorrenza estera. E questo lo crediamo non lasciandoci trascinare da miraggi irrealizzabili, ma dietro il testimonio di fatti incontrastabili, dietro l'affermazione di uomini illustri. In Italia ormai non mancano prove numerose, uscite vittoriose da accanite discussioni, le quali mostrano come si possa da noi produrre, per ora, più che 40 Ettolitri di frumento per ettaro a un prezzo di costo che non arriva alle 7 lire l'ettolitro.

Noi vogliamo che il dazio rimanga ancora il meno possibile non altro che per proteggere gli agricoltori operosi, intelligenti, volenterosi intanto che si rinnovano, non per comodo ai dormienti ed ai misoneisti; noi vogliamo che resti, o meglio che desinca, fino a che la nostra produzione, che in poco tempo si può moltiplicare, lo avrà reso inutile; ma domandiamo insistentemente che il governo, ben conscio di che sanguinosa arma si vale per proteggere l'insufficiente produzione nostra, intenda infine qual'è l'orientamento che bisogna dare alla nostra politica economica e sociale per ricondurre la pace, l'armonia, il benessere tra le diverse classi dei cittadini.

Mostri lo Stato, mostrino gli agricoltori tutti, indirizzando volenterosi e coraggiosi le forze comuni alla risurrezione dell'agricoltura, di comprendere che il sacrificio cui è sottoposta oggi la nazione intera non deve compiersi invano, ma che esso deve essere indirizzato a preparare tra poco il buon mercato e il benessere per tutti.

Nè liberi scambisti per opportunità, nè protezionisti per fissazione; nè propensi a far soggiacere gli interessi dei produttori a quelli dei consumatori, nè disposti a fare il contrario. La dolorosa situazione d'oggi non si può risolvere con un semplice criterio di finanza doganale: più profondo e più fondamentale è il rimedio. Ma siccome essa è il frutto degli errori di tutti, le conseguenze pazienti, rassegnati, fidenti subiamole tutti. Non lasciamoci trascinare dalle simpatie interessate che i socialisti hanno per gli operai e neppure da quelle che i protezionisti ad ogni costo possono avere per i produttori; ma volenterosi dedichiamoci alla risurrezione dell'agricoltura nostra, convinti che da essa deve venire l'armonia finora invano invocata tra produttori e consumatori, tra contadini e operai.

Essa rigenererà infine codesta nostra civiltà contraffatta che insieme a disordini e squilibri d'ogni genere ha ancora dinanzi a sé, pauroso spettro, la questione del pane.

### Cose di Corte e di Governo.

**I ministri dal re.**  
Roma, 3. — Il re ricevette i ministri per la consueta relazione e la firma dei decreti. Ebbe poi un particolare colloquio con Saracco e Chimirri.

**Per la tomba di Umberto.**  
Roma, 3. — Il ministro Gallo ha aperto trattative col capitolo di Santa Maria ad Martyres del Pantheon per la costruzione della tomba a Umberto di fronte a quella di Vittorio Emanuele nello stesso stile architettonico.

**I cinghiali della caccia reale.**  
Roma, 3. — Il re fece distribuire vari cinghiali presi ieri nella caccia a Castel-porziano agli educatori e istituti di beneficenza Romani.

**Per i libri di testo.**  
Roma, 3. — Si assicura che Gallo abbia intenzione di emanare alcune norme tassative che meglio regolino la questione dei libri di testo, per evitare il frequente rinnovamento di questi e porre un freno alla speculazione a danno dei padri di famiglia.

**L'ambasciatore italiano a Londra.**  
Roma, 3. — Nel prossimo Consiglio di ministri si nominerà l'ambasciatore a Londra.

**Un dono prezioso del re.**  
Roma, 3. — Il re ha donato al Circolo Enofilo due grandi Coppe d'argento da destinarsi come premio ai concorrenti alle due gare d'onore fra commercianti e produttori di vini da pasto.

### Notizie Vaticane

**Sempre la salute del Papa - Rievocanti.**  
Roma, 3. — Contrariamente a quanto dicono i giornali, il Papa sta benissimo. Oggi ha ricevuto il cardinale Vaughan e l'arcivescovo Favier, delegato apostolico

a Pechino, che gli narrò delle stragi avvenute. Domani riceverà gli inglesi.

Domani il Papa scenderà in S. Pietro per assistere al Te Deum di ringraziamento al Redentore per il compimento del secolo. In questa occasione il Papa riceverà il Comitato per l'omaggio al Redentore che gli presenterà l'obolo.

**Le beneficenze del S. Padre.**  
Nel corso di quest'anno giubilare Sua Santità col mezzo del suo Elemosiniere segreto, ha elargito in beneficenze alla città di Roma: in elemosine ai poveri lire quindicimila; in sovvenzioni a sacerdoti lire quattromila; in doti, di lire cento ciascuna, a povere zittelle e alle giovani insegnanti il catechismo nelle diverse parrocchie lire undicimila e cinquecento; complessivamente la somma di lire trentamila e cinquecento.

**L'Anno Santo e i ferrovieri.**  
Il Comitato internazionale del Solenne omaggio a G. C. Redentore e dei Pellegrinaggi a Roma, ha destinato le sue rimanenze attive, cioè L. 14.000, per gratificazioni agli impiegati ferroviari dell'Adriatica e della Mediterranea, che maggiormente si occuparono dei Pellegrinaggi.

### Note e commenti

**Anche quest'anno.**  
Coi tipi dei fratelli Tosolini e Jacob la Lega XX Settembre ci ha regalato anche quest'anno il suo Almanacco.

Lo confessiamo schiettamente che le pubblicazioni della Lega arrivano sempre in buon punto. Esse ci aiutano a dimostrare che gli anticlericali non combattono in noi un principio politico, ma un principio religioso e che noi — professandoci clericali — combattiamo per la difesa della religione, non per conquiste terrene.

Ragioniamo un po'. Se i signori della Lega volessero lavorare per l'unità e per l'integrità della patria, se col loro lavoro tendessero solo a conservar Roma per capitale d'Italia, non dovrebbero certamente levar la voce contro i dommi della Chiesa, contro le credenze religiose e far propaganda di odio settario. A loro dovrebbe bastare di tener caldo negli uomini quel patriottismo che vuole spoglio il Romano Pontefice del dominio temporale.

Invece che cosa fanno questi signori? Mano mano che propagano il loro patriottismo, propagano pure l'odio contro la religione e si dimostrano non tanto patrioti quanto settari.

**Diamo alcune prove.**  
L'Almanacco è tutto di centoni tolti qua e là alla rinfusa da scritti, da conferenze, da lettere e disposti in modo da manifestare il suo duplice scopo: demagrire il Papato e il clero e gettare lo sprezzo sulla religione.

Così a pag. 7 troviamo due centoni, uno di Guerrazzi e l'altro di Mazzini. Il primo dice: «La preghiera non ista nella moltitudine delle parole, né per salire al cielo domanda di essere messa in musica; e se occorre, ne sarebbe dato il carico agli angeli non già ai preti».

L'altro dice: «Predicate in nome di Dio... I preti vi scomuniceranno: dite ai preti che voi conoscete Dio più ch'essi tutti non fanno, e che tra Dio e la sua Legge, voi non avete bisogno d'intermediari».

Ora noi domandiamo: che c'entra Roma intangibile con la preghiera e col sacerdozio cattolico mediatore tra Dio e gli uomini? Voi dunque ve la prendete con la istituzione divina del sacerdozio e perfino con la preghiera... Ma se è così il vostro patriottismo è puramente settario e tale da non poter essere accettato da chiunque abbia un rimasuglio di fede nel fondo del cuore.

**Anche Bruno e l'inferno.**  
A pagina 17 troviamo un'apologia di Giordano Bruno. Per certo questi non ha combattuto nelle guerre del 61 e del 70; non ha lottato per abbattere il dominio temporale dei Papi e per far di Roma la capitale d'Italia. Bruno, se ha lottato, ha sempre lottato contro il potere spirituale del Papa, contro il dogma, contro la religione e fu per questo condannato.

E allora che cosa vuol dire la sua apologia nell'Almanacco se non che i signori della Lega propongono il Bruno come esempio di lotta contro il potere spirituale del Papa, contro la religione cattolica, perfino contro la moralità, perché il Bruno fu per giunta anche suicida e laido scrittore?

Ma ce n'è ancora. A pag. 19 troviamo un sonetto di Giordano Belli tradotto in friulano dal prof. Pietro Bonini. In quel sonetto si deride a dirittura una delle verità principali, su cui si fonda la religione dello spirito, cioè la verità dell'inferno.

proprio combattere e negare la verità dell'inferno.

E pure è così. Di fatti i primi versi sono i seguenti:

«Ao di esoni un parè clar e tarond? No pues aneti un cazz che il bon Signor Ca l'è fatt l'om e l'è pandid amor, Lu sgnachi, dopo, in t' un meri sprofond, Se intant c'al viv e c'al tribile al mond, Noi cròd al pape e neache al confessor».

Mo' bravi, signori della Lega, continuate sempre con la stessa sincerità e dite chiaramente che il vostro scopo finale è di abbattere l'altare, di paganizzare le masse, di eccitarla contro il prete in quanto che il prete rappresenta Dio.

### I cattolici belgi e l'insegnamento religioso nelle scuole.

Una legge del 1895, sinora rimasta senza applicazione a Bruxelles, impone alle amministrazioni comunali di far impartire l'istruzione religiosa dai membri del clero secolare nelle scuole comunali. Sinora, i cattolici la lasciarono inosservata; ma ora il clero della capitale belga ha deciso di rivendicare i suoi diritti. Lo scabino dell'istruzione pubblica di Bruxelles, ricevette una notifica legale del cronico decano di Santa Guduta (cattedrale). In questa notifica lo si invita a prendere le disposizioni necessarie perché col gennaio prossimo in tutte le scuole di Bruxelles possano recarsi i ministri del culto ad impartire l'istruzione religiosa agli allievi.

### L'UOMO DEL GIORNO

**Musolino scappa sempre.**

Reggio Calabria, 3. — Telegrafano da Bova che la forza pubblica lanciata nelle campagne per catturare il brigante Musolino, venne a contatto col bandito. Dopo uno scambio di fucilate il Musolino fuggì; la forza lo inseguì con speranza di raggiungerlo, avendone sicure tracce. Le autorità danno la seguente versione sul conflitto: Un drappello di soldati comandati da un brigadiere dei carabinieri si vide presso Roccaforte fatto bersaglio di fucilate tirate da tre sconosciuti che si ritenevano fossero Musolino e due suoi favoreggiatori; i militari risposero con vari colpi senza colpire gli sconosciuti che si dileguano. Si commenta sfavorevolmente il nuovo insuccesso della forza. E' qui convinzione generale che le autorità di P. S. vogliono procedere all'arresto del bandito Musolino soltanto quando loro tornerà comodo e quando i fondi per questa cattura saranno del tutto esauriti. Questa convinzione sinora non è stata smentita da alcun atto energico e decisivo dell'autorità; anzi, il delegato Manzi, inviato ad Africo, scrisse contro il prefetto Ceccato un articolo, nel quale deploreva l'uso che questi faceva dei fondi per la cattura di Musolino.

Il delegato Manzi è stato richiamato e surrogato con il delegato Petit.

### NEI PARLAMENTI ESTERI.

**Il messaggio del re del Portogallo.**

Lisbona, 3. — Si sono aperte le Cortes, ed il re lesse un messaggio constatando con vivissimo rammarico la morte di re Umberto, che colpendo con profondo dolore le famiglie reali dell'Italia e del Portogallo, commosse grandemente la nazione portoghese.

Il messaggio ricordò l'alleanza anglo-portoghese, pubblicamente e solennemente affermata dalla visita della squadra inglese e ricordò che il Portogallo nella guerra del sud-Africa seppe mantenere la sovranità dei suoi possedimenti, osservando i doveri dell'ospitalità.

Circa le finanze deplorò lo squilibrio del bilancio ed enumerò i provvedimenti tendenti a migliorare la situazione economica.

**Un incidente ispano-italiano.**

Madrid, 3. — (Camera). Romanos domanda se è esatto che l'Italia vorrebbe appropriarsi i beni del collegio di San Clemente in Bologna. Il ministro degli esteri risponde che si mise a tale proposito in relazione con Collobiano.

Il Collegio di Spagna che sorge sulla via dello stesso nome in Bologna fu fondato nel 1374 dal cardinale Albornoz e vi è annessa una chiesa. Così quello che questa sono ricchi d'opere d'arte e specialmente di affreschi del Bagnacavallo, del Procaccini e di Marco Zoppo. In questo Collegio ebbero spesso ricovero uomini celebri che vi trovarono rifugio contro le persecuzioni. E ancora opera autonoma d'istruzione e beneficenza e possiede dei beni in città e provincia.

### Lavori pubblici nel Veneto.

Roma, 3. — Il ministro Branca dispose per l'appalto della rimonta Sassa della difesa frontale del Froido (barche) della gola Cirella (Rovigo) in L. 61.000; del rialzo e ingresso degli argini del Canale di Santa Caterina nei Comuni di Vighizolo e Sant'Urbano per L. 108.850; idem dell'argine sinistro dell'Adige lungo la ferrovia Rovigo-Chioggia per L. 68.890.

### Lettere Romane

Roma, 31 dicembre.

Seduta della Sezione di studi economici-sociali.

Dopo un quarto d'ora di riposo si riapre la seduta importantissima della sezione di studi economici-sociali. In questo frattempo era entrato nell'aula l'Em. Card. Parocchi presidente onorario delle adunanze. Il presidente fa la commemorazione del segretario della Sezione di economia, march. Malvezzi-Campeggi morto quest'anno a Bologna. Ricorda la sua virtù e la sua vita laboriosissima tanto nel campo dell'azione, che nel campo intellettuale; e si augura che il suo esempio trovi fra i presenti molti imitatori. Sua Em. annunzia la risposta del s. Padre al telegramma spedito ieri sera, nel quale S. S. ringrazia l'adunanza delle parole rivoltegli. Il telegramma ascoltato in piedi è accolto fra gli applausi generali. Il presidente dà lettura degli altri due telegrammi di risposta degli Ecc.mi Vescovi di Padova e di Pavia a quelli loro inviati dall'assemblea. — Romolo Murri si associa al presidente nella commemorazione del march. Malvezzi-Campeggi. — Il prof. Toniolo presidente della Sezione, incomincia quindi il suo discorso, avvertendo che il secolo che muore assiste allo svolgimento del pensiero umano quale mai prima si era visto; tanto che questo secolo, col detto del De Maistre, può dirsi il secolo dell'economia. Muore questo secolo, ma col secolo muore tutto intero un ciclo storico. E fa in brevi tratti la storia della scienza d'economia sociale in questo secolo. Al principio l'economia utilitaria dello Smith ebbe trionfi inaspettati, e tenne fino al 1870 il primato. Ma una corrosione di correnti ad essa contrario e preparò quella reazione che scoppiò nell'ultimo trentennio di questo secolo. Accenna quindi brevemente alla storia della scienza economico-sociale cristiana suggerita dalle immortali encicliche del grande Leone XIII sulla questione operaia e sulla costituzione degli stati. Gli studi di sociologia hanno portato un gran bene perché hanno formato tre grandi idee, l'idea cioè dell'organismo sociale, che la società cioè non è un raggruppamento di armi ma di relazioni reciproche, relazioni che portano con sé l'idea della solidarietà sociale. E con questo si addimòstrò un bisogno che dimostra il desiderio del vero, il bisogno cioè della sintesi. — Parla quindi dell'avvicinamento mediante questi studi alle antiche tradizioni cristiane; e ciò in riguardo alla grande questione del salario, a quella del capitale, alla questione dell'interesse o mutuo; concludendo che le tradizioni cristiane stanno per avere un generale trionfo innanzi a queste questioni che così acutamente agitano la moderna società. — E con questo sospendo di procedere oltre nella succinta relazione del discorso perché crederei con ciò di rovinarlo; dirò solo che l'esimo maestro fu alla fine accolto da un subisso d'applausi.

Il presidente, ringraziando il prof. Toniolo, accenna allo svolgimento dell'azione economico-sociale tanto all'estero come in Italia e merco l'opera dei Congressi con le sue Unioni professionali, e dai consiglieri comunali nei singoli comuni ed in altri modi ancora. Il movimento manifestatosi in questi ultimi anni sulla fondazione delle Camere di lavoro presa anche occasione del grande sciopero di giorni or sono a Genova in causa dello scioglimento d'una di queste Camere, lo spinge a presentare all'adunanza alcune domande, su questa fondazione importante. La prima questione è se noi cattolici dobbiamo spingere gli operai ad entrare in quelle Camere di lavoro, già esistenti, o fondare noi Camere di lavoro con spirito cattolico. Se gli operai fossero bene organizzati, esso dice, ben si potrebbe permettere che entrassero in queste Camere per esercitare in esse anche un grande apostolato, ma purtroppo gli operai non sono ben organizzati. A che dobbiamo dunque attenerci?

Un professore, di cui mi sfugge il nome, ammette di non spingere gli operai ad entrare nelle Camere di lavoro esistenti, ma dice non essere ancora giunto il tempo di istituire delle Camere confessionali pure perché non siamo ancora tanto forti da poter opporsi e sostenersi contro tutti gli avversari.

Romolo Murri crede che la Società scientifica non debba interessarsi dell'ordine pratico delle questioni, ma fermarsi alla teorica; circa poi la costituzione di queste Camere di lavoro, crede possibile ai nostri operai l'introduzione nelle Camere già esistenti, perché generalmente di carattere neutro perché tendenti al solo fine di tutelare gli interessi degli operai senza considerare la loro divisione confessionale. — Il prof. Toniolo considerato che la rappresentanza di classe in queste Camere, ha un fine generale, o direm meglio finale ultimo oltre il fine prossimo della tutela dei propri diritti, nega l'esistenza delle Camere di genere neutro, affermando che quelle che sembrano tali spiegano poi verso la tendenza socialista. Quindi crede necessaria la costituzione da parte dei cattolici di

queste Camere di lavoro salvo il permesso a queste di comunicare anche colle Camere di lavoro socialiste o d'altro partito quando l'interesse generale lo richieda. — Il co. Soderini afferma che questo si è fatto a Bergamo ed in altre città dell'Italia superiore con ottimi risultati. — Il P. Herle accenna ai risultati ottenuti in Germania da queste Unioni professionali confessionali cristiane, abbracciando cioè insieme e cattolici e protestanti e socialisti; — il P. Iannens parla dei risultati ottenuti nel Belgio. La discussione si svolge vivacissima tra il prof. Toniolo, il Murri, il prof. Russo ed altri illustri signori. — Il solerte presidente chiude finalmente la discussione coll'appoggiare l'istituzione di queste Camere di lavoro o Unioni professionali che si vogliono chiamare, affermando esser ormai giunto il tempo che i cattolici si emancipino in ogni ramo d'associazione da ciò che sa di socialista o di liberale, e che è pur tempo che i cattolici comincino ad agire da soli e a farsi forti contro il cadente liberalismo e l'ancora baldanzoso ma pur pericolante socialista.

Circa i mezzi per aiutare la diffusione delle opere sociali-economiche, raccomandando l'assiduo lavoro e la propagazione della *Rivista internazionale di studi sociali* pubblicata a Roma per cura della Società. Dichiara quindi tolta la seduta. — Il Card. Parrocchi prima di levar la seduta crede opportuno mandar un plauso ed un ringraziamento al S. Padre per le benevoli espressioni usate verso la Società e l'intera adunanza e la fiducia dimostrata nel lavoro di esse. L'assemblea applaude freneticamente. La seduta è tolta alle ore 6 3/4.

(Continua.)

### Gli avvenimenti in Cina

Le truppe riposano.

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Pechino, 1. Tutte le spedizioni militari furono sospese.

Accordo russo-cinese.

Londra, 3. — Russia e Cina conclusero e firmarono un accordo circa l'occupazione militare di Pechino in Mancuria sotto l'amministrazione civile cinese.

Le truppe operano ancora?

Berna, 3. — Un telegramma del *Morning Post* annuncia che nonostante le preghiere dell'imperatore di cessare ogni ostilità durante le trattative di pace, le truppe europee operano attivamente: una spedizione francese all'est e al sud di Pechino, i tedeschi nella direzione di Tientsin, una colonna italiana verso l'est. Gli inglesi si dirigono al nord-est.

### La guerra anglo-boera

Quel che fanno i boeri al Capo.

Cradock, 2. — Il telegrafo è tagliato in parecchi punti presso Carnarvon. Rinforzi considerevoli sono giunti dal nord a Gomers e dall'ovest a Beaufort all'ovest a Beaufort all'ovest di Middelburg.

De Wet sempre De Wet!

Londra, 3. — Kitchener telegrafa da Pretoria: Pilchep impedi a De Wet di avanzare su Bethelhem. Gli inglesi occupano Gräfremet. I boeri si trovano a Gionghy a qualche miglio da Gräfremet.

La stampa tedesca comprata.

Berlino, 2. — Il corrispondente berlinese delle *Leipziger Neuesten Nachrichten*, dottor Liman, si è dichiarato autore delle « rivelazioni » sull'affare degli otto milioni della De Beers Company di Cecil Rhodes che sarebbero stati distribuiti fra la stampa tedesca perchè non parteggiasse per i boeri.

Egli invita la *Kölnische Zeitung*, che chiamò caluniose tali rivelazioni, a proccacciarsi, dicendosi pronto a portare testimoni che videro i registri della De-Beers e posseggono altre notizie riferenti all'affare. Va notato però che le *Neuesten Nachrichten* dichiarano ora di non aver alluso alla *Kölnische Zeitung*, si che è dubbio che questa raccolga l'invito del corrispondente.

### Continuano le rivelazioni.

Berlino, 3. — Seguendo ad occuparsi dell'azione della De-Beers Company in Germania, i giornali scoprono ora questa curiosità: i signori Werhner e Beit hanno fatto ripetutamente preziosi doni di quadri antichi di pittori tedeschi al museo di Berlino.

Dell'ultimo dono dava notizia la *Gazzetta ufficiale* il 13 dello scorso dicembre. I signori Werhner e Beit sono direttori della De-Beers, e ai giornali per strano quest'improvviso segno di interessamento pei musei tedeschi.

### Il ritorno di lord Roberts

La risposta all'indirizzo del Municipio.

Londra, 3. — Ieri annunziammo l'arrivo del generalissimo ad Osborne. La regina andò a incontrarlo e gli conferì il titolo di conte e l'ordine della giarrettiere. Quindi gli venne letto un indirizzo di benvenuto da parte del Municipio.

Roberts rispose dicendo di deplorare che il suo ritorno non sia segno di pace immediata e di avere completa fiducia in Kitchener; fece poi grandi elogi del valore delle truppe inglesi e coloniali. Aggiunse che l'opera che rimane da compiersi offre difficoltà gravissime, dovute in parte alle meravigliose attitudini del nemico e in parte all'estensione del territorio da dominare. Tuttavia non c'è ragione di temere di uno sfavorevole risultato finale, purché si faccia assolutamente comprendere ai boeri che l'Inghilterra è determinata a condurre fino al fondo le sue operazioni militari, qualunque sia per essere il costo e la durata della guerra.

L'arrivo a Londra.

Londra, 3. — Lord Roberts è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal principe di Galles, dal duca di York, da parecchi ministri e da numerosi ufficiali; fu accolto cordialissimamente. Roberts si recò al palazzo Buckingham in vettura di gala fra entusiastiche ovazioni della folla assiepata lungo tutto il percorso.

Le case sono imbandierate; la giornata è nebbiosa.

### Per l'abolizione del dazio consumo

L'Economista di Firenze dice che i principali motivi che debbono consigliare una vigorosa azione per ottenere l'abolizione del dazio consumo, si possono riepilogare in cinque:

1. — Il costo di percezione della tassa: su 247.2 milioni di prodotto lordo bene 23.7 vanno in spese di riscossione;
2. — La forma (la visita) della quale la tassa viene percetta, e per cui il dazio consumo fu chiamato il meno civile dei balzelli;
3. — L'ingiustizia nella distribuzione della gravità, perchè non solo, contrariamente ad ogni canone fondamentale di equità, colpisce con eguale aliquota tutti i cittadini, qualunque sia il loro grado di ricchezza, ma perchè grava proporzionalmente molto più forte sulle piccole che sulle grandi fortune; gli studi fatti hanno dimostrato che là dove vi è ancora il dazio sul pane e sulle farine, le famiglie meno abbienti pagano aliquote straordinariamente superiori a quelle che pagano le medie e le grandi famiglie, e che, anche nei pochi Comuni dove il dazio sul pane e sulle farine fu abolito, esiste una sperequazione sufficiente a dimostrare che il balzello si applica in ragione inversa del reddito;
4. — L'abuso che se ne fa nell'applicazione. Vi sono prodotti che pagano il 40, il 50 e persino l'80 0/0 del loro valore, eccitando sofisticazioni che poi coi laboratori chimici e i sequestri si vorrebbero evitare. Per il vino, questo procedimento in alcune città è caso normale;
5. — gli ostacoli che in molte città produce la cinta daziaria. Solo a pensare il tempo che uomini bestie e veicoli perdono per attendere ogni mattina il libero passaggio, e valutare questo tempo si farebbe una cifra da sbalordire.

Dal 1878 al 1897 le entrate dei tributi comunali sono aumentate da 276.9 a 351.0 milioni, così distribuiti:

dazio consumo	76
---------------	----

tasse famiglia e sul valore locativo 35 « altre tasse e diritti » 54 »

Mentre quindi tutti gli altri tributi hanno dato complessivamente un aumento medio del 32 0/0, il dazio consumo è stato elevato ben più del doppio delle altre tasse, gravando soprattutto sui consumi popolari.

Ma ove si trovano i 157.4 milioni che si dovrebbero sostituire alla entrata del dazio consumo? Il problema è difficile, e domanda di essere accuratamente studiato.

### Agricoltura e commercio

Per la bonifica del Mantovano.

Roma, 3. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò oggi la relazione di Gui intorno alla bonifica di quattromila ettari di terreno nella provincia di Mantova.

I Chigi accordano le dimande dei contadini di Campagnano.

Roma, 3. — In seguito ai fatti di Campagnano i Chigi oggi conferirono col prefetto e promisero di accordare ai contadini i diritti di coltura e di semina contro corrisposta annua. Si spedirono sul luogo cento soldati.

### Naufraги e annegamenti

Le vittime del « Capricorno ».

Trieste, 3. — Dal naufragio della nave triestina *Capricorno* nel canale di Bristol, si salvarono soltanto il timoniere Fontebella, trapanese, diciannovenne, e il marinaio Edoardi, genovese, ventenne. Altri tre regnicoli sono annegati.

Una torpediniera sommersa.

Parigi, 3. — A Brest stamani, causa la fittissima nebbia, una cannoniera si scontrò con l'incrociatore-torpediniera *Fleurus*, e lo sommerse per metà. L'equipaggio del *Fleurus* poté ricoverarsi sul ponte. Non si crede vi siano vittime. Il *Fleurus* porta 15 cannoni. Si spera rimetterlo a galla.

### Cronaca degli scontri

Un treno deragliato

Venezia, 3. — Sul deragliamento del diretto di Pontebba, di cui abbiamo dato notizia ieri, possiamo aggiungere questi nuovi particolari.

Causa del deragliamento nel *tender*, fu un falso scambio, per cui il diretto dovette fermarsi, producendo grande panico fra i numerosi viaggiatori, i quali tutti scesero. Ci volle quasi un'ora di lavoro prima che il *tender* potesse essere rimesso sul binario e solo allora il treno poté proseguire. Causa questo accidente ferroviario quasi tutti i treni di quella linea subirono l'altra notte ritardi considerevoli.

Uno scontro merci

Genova, 3. — Stamani al Ponte Guglielmo un lungo treno merci investì, rovesciandolo, un carro di ghiaia. Diversi vagoni uscirono dalle rotaie atterrando un muro sulla salita Rubattino e frantumando un casotto del dazio ed un altro d'un maronaio. La ferrovia ebbe un danno di circa ottomila lire. Accorsero le autorità portuarie che aprirono un'inchiesta. Nessuna disgrazia di persone.

### Notizie estere

Il freddo di Vienna.

Vienna, 3. — Il freddo è terribile; stamane si ebbero 13 gradi e mezzo, e mezzogiorno 6 gradi e stasera siamo a 10 gradi sotto zero.

La rappresentanza del banco di Napoli.

Trieste, 3. — La Banca anglo-austriaca ha testè assunto sulla nostra piazza la rappresentanza del Banco di Napoli. Conseguentemente i titoli nominativi del banco di Napoli, fedi, vaglia, polizze, polizini, nonché gli assegni tratti dai suoi rappresentanti e corrispondenti, sa-

dossati gli uni agli altri dalle linee ora rigide, ora morbide, e digradanti man mano ne più vicini, tolgono ogni precisione al paesaggio che si modifica insensibilmente senza sbalzi improvvisi, che mostra ad ogni istante nuove graziose linee sfumate, nuovi colori. E' addirittura una tavolozza che splende al meriggio effuso. Dall'azzurro languidissimo, quasi da riflessi d'argento delle cime lontane, all'azzurro man mano più forte dei monti più vicini, via pel verde dei prati, pel giallo dei piccoli campi di grano maturo, pel rosso dei boschetti di larici, si va al bruno cupo degli ampi pendii vestiti di boschi, diafani come di drappi neri, mentre il bianco scintilla a chiazze nelle mille villette: Lorenzago, Pelas, Lozzo, Domegge, Vallesella, Gala. E in quel fantastico affollarsi di sogni belli, leggeri, imprecisi, ritraenti l'impressione morbida e dolcissima del paesaggio, l'anima riposa in un mistero di forme che passano rapide, che si accumulano, che dileguano senza dare la fatica impossibile e prosaica di coordinarle.

Quando partimmo da Lorenzago tutta questa bella conca variopinta era inondata dal sole meridiano. La strada scivolava in continue risvolte sul pendio verde, la nota monotona del Piave, che sbucca profondo dal suo anato Comelico, si aggiunge ben presto all'armonia che vibra d'intorno. Salutiamo Vigo ridente dalla

ramo accettati al cambio della Banca anglo-austriaca senza alcuna provvigione.

Elezioni in Austria.

Vienna, 3. — Elezioni al Parlamento: Collegio universale dell'Alta Austria: eletti tre cattolici tedeschi rimanendo la situazione invariata. A Salisburgo il candidato cattolico tedesco fu sconfitto dal candidato nazionale tedesco. Nella Slesia eletti due democratici socialisti guadagnando un seggio. In Istria fu eletto Bennatti italiano liberale, rimanendo la situazione invariata. Nella Stiria, eletti un antisemita ed uno sloveno cattolico tedesco rimanendo la situazione immutata. Manca il risultato dell'elezione di Graz.

La convalescenza dello Czar.

Pietroburgo, 3. — Lo Czar si recherebbe in convalescenza ad Ajaccio.

Un grande incendio.

Lione, 3. — Nel quartiere della Guillotiere, bruciarono venti depositi di merci e quattro case nella via di Béarn. Vi sono alcuni feriti. Danni immensi.

### Notizie italiane

Col cavallo di s. Francesco.

Roma, 3. — E' giunto il bellunese Luigi Faena di anni 58, che fece a piedi il viaggio da Belluno a Roma (750 chilometri) per visitare le tombe dei Sovrani al Pantheon. Il Faena a garanzia del viaggio — porta con se il viso delle stazioni dei carabinieri delle città e paesi attraversati.

Denari che vanno.

Roma, 3. — La nota canzonettista Persico, ieri notte da un suo amico fu destralmente derubata di ventimila lire di gioie.

L'affare Spano.

Milano, 3. — Assicurasi che l'inchiesta giudiziaria a carico dell'avv. Spano ieri arrestato per brogli abbia influito a peggiorare la sua condizione. Dei due mutui contratti colla somma della contessa Germignano, uno sarebbe fittizio e l'altro oppugnato ed il ricavo sarebbe stato intascato dall'avvocato. Dicesi che nelle faccende dell'avv. Spano sieno implicati alcuni nomi politici e magistrati. Narra fra altro che un pretore, non di Milano, avrebbe avute prestate dallo Spano ottomila lire, pur dovendo giudicare delle cause patrocinata dal suo creditore.

Il maltempo in Sicilia.

Palermo, 3. — A Giardini (Castrogiovanni) imperversava un forte temporale; l'acqua ha allagato le campagne causando crollamenti di muri e danni enormi. Il mare è minacciosissimo. In molti punti la viabilità è interrotta.

Per l'abolizione dei Tribunali militari.

Roma, 3. — Il Ministro Giannone affidò all'esame di eminenti magistrati la questione dell'abolizione dei Tribunali militari, votata dalla Camera. I magistrati, interrogati, concordemente si sono pronunciati contrari all'abolizione. Si ritiene quindi che i progetti relativi alla giustizia militare, che sono innanzi al Senato, saranno discussi.

Il telegramma risposta di Verdi a Gallo.

Roma, 3. — Ecco la risposta mandata da Verdi al telegramma di auguri del ministro Gallo: « Ringrazio S. E. del gentile saluto inviandomi all'alba del secolo ventosimo: S. E. è troppo benevolo nel riconoscerne che parte della ricchezza intellettuale tramandata dall'Italia al nuovo secolo è dovuta a me. Io non ambivo tanto onore, ma non oso contraddirla, convinto che a più forte ragione S. E. si sarà congratulata con chi sicuramente aumentò di un'altra gran parte quella ricchezza nazionale, intendo Giosué Carducci. Firmato: Verdi ».

La « Croce rossa », e le due guerre.

Roma, 3. — Luxardo delegato della *Croce Rossa Italiana* a Taltal (Chili) rimise al comitato centrale dell'associazione franchi 500 in oro quale sua offerta per i militari di terra e di mare feriti o ammalati

in Cina e per le famiglie dei morti nella guerra cinese.

Sul fondo d'Africa la *Croce Rossa* ripartì il 2 corrente ai militari malati o feriti o tuttora sofferenti, alle vedove e agli orfani dei caduti in Africa lire 4975 in 76 sussidii.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la *Croce Rossa* sul fondo dell'Africa distribuì lire 294.965.

### Riforme nei vaglia postali.

Roma, 3. — In seguito agli studi fatti dal Ministro delle poste sarà prossimamente attuata nei vaglia una riforma, per la quale verrà ridotta la tassa postale e semplificato il servizio di accettazione e di trasmissione. I moduli dei vaglia saranno posti in vendita presso gli uffici postali e le rivendite di private contro il pagamento della tassa fissata nei vaglia medesimi. Il mittente riempirà il modulo — a tergo del quale potrà scrivere una breve corrispondenza — lo consegnerà col danaro, ritirando la ricevuta alla posta, la quale s'incaricherà, senza altra spesa della trasmissione del vaglia.

### Movimento sociale.

Per l'autonomia comunale

Codigoro, 3. — Questo Consiglio all'unanimità ha approvata la proposta d'iniziativa del municipio di Milano per l'autonomia dei Comuni; l'autorità annullata la relativa delibera come contraria alla legge. Sul relativo decreti il consiglio stesso ha deliberato di proporre al Consiglio di Stato ritenendo che l'espressione di un voto non possa considerarsi una violazione alle leggi, e quindi intempestivo e ingiustificato l'anzidetto decreto.

Sciopero nelle miniere e negli alti forni

Portoferraio, 3. — Oggi circa duemila operai delle miniere e della Società degli alti forni si sono posti in sciopero chiedendo un aumento di mercede. Gli scioperanti mantengono un contegno calmo; vennero prese misure per il mantenimento dell'ordine.

Fine dello sciopero del policlino

Roma, 3. — Mediante i buoni uffici dell'autorità di pubblica sicurezza gli scioperanti del policlino oggi ripresero il lavoro.

### In mancanza d'altro!

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: L'altra sera a Milano, il candidato socialista Cabrini ha tenuto in contraddittorio un discorso col candidato di parte nostra avv. Albassini Scrosati; — tra parentesi l'avvocato Albassini maciullò le teorie dell'avversario a base di logica, senza esplosivi. (Il *Secolo* dice tutto il contrario!).

Dopo il discorso, il *reporter* di un foglio milanese, colse a volo la seguente osservazione di un cittadino operaio: « ... gli odiati capitalisti sono venuti al comizio col semplice paletto; il socialista Cabrini, povero difensore del proletariato, è venuto in pelliccia! ». Eloquiosissima! Ecco. Se non si hanno in pronto altre armi per combattere il socialismo a noi pare che è meglio tacere. Omai anche il popolo ride a certe confutazioni. Per combattere validamente questa grande eresia fa d'uopo essere armati specialmente di buoni argomenti di ragione e di fatto.

### L'imperatrice di Germania

e i Krac bancaroti.

Si smentisce da Berlino la notizia che l'imperatrice di Germania abbia perduto nel fallimento della banca Anhalt e Wagner un milione e mezzo di marchi della sua sostanza privata, che sarebbero stati posti presso la Banca. Questa non aveva in deposito denari dell'imperatrice, ma veniva semplicemente incaricata dell'incasso dei *coupons* dei valori di proprietà dell'imperatrice.

La dolcezza di quel pomeriggio d'ottobre finisce per vincerci infondendoci una certa stanchezza dolce, come fossimo inebriati da un liquore fatato. Le impressioni ci fanno allora più languide, più indecise c'è nella nostra mente come una successione di belle forme che non arriviamo ad afferrare, e noi ci stendiamo sulla nostra carrozzella come sopra una cimba trasportata mollemente dalle correnti di un oceano incantato. Ma il nostro auriga stende la frusta verso un punto lontano e mormora: Pieve! E la regina del Cadore ci appare lassù sui colli coi suoi forti superbi, col suo campanile che ne reggia sopra uno sfondo di monti digradanti in varie tinte d'azzurro, tra i vapori luminosi dell'aria. Oh quando saremo lassù!

Entriamo rianimati tra le case pulite di Domegge. Anche là tutto sorride. Ma i muri di qualche casa serbano le tracce d'una lotta accanita. De' cartelli ferocemente incrociati quasi a battaglia, e ferocemente lacerati dicono: *Eleggete Paolo Clementini ed Eleggete Michele Paladini*. Per la prima volta la politica non è una nota stonata, ma co' suoi ultimi echi che sembrano la così piccini, da una specie di nota comica in armonia alla gaiezza delle cose d'intorno.

(Continua.)

### APPENDICE

ELIO GULLERÌ

### UNA CORSA attraverso la Carnia e il Cadore

(Noterelle di viaggio)

Poco dopo come bianchi accampamenti sui verdi pendii e, come un miraggio, il bel Cadore ci appare. Ci volgiamo indietro a dar addio al nostro mondo di sogni, ma indietro è tutto un confuso ammasso di boschi accumulati su cui signoreggia il Cridola tremendo: il Cridola che non presenta più due sole punte ma tutta una linea formidabile di denti.

Dopo un quarto d'ora Pin entrava trionfalmente tra le case di Lorenzago, bianche e isolate come le celle de' Camaldolesi. Eravamo in piena realtà, giacché a Lorenzago facemmo una colazione che minacciava di diventar qualcosa di più che colazione, se avessimo trovato un pezzo di pane e formaggio e salame; però che i sogni superbi del Mauria ci avevano pasciuto mirabilmente la fantasia, lasciando però vuoto lo stomaco.

### III.

Il bel Cadore.

10 ottobre sera.

Un confronto — Uno sguardo al Cadore — In via — Cadorini e cadorine — Calma pomeridiana — In vista di Pieve — La politica a Domegge — Tramonto — Si arriva.

Qual differenza fra la Carnia e il Cadore! La Carnia è un complesso di valate poderose cinte da monti immani, neri d'abeti o bigi di roccie, dalle linee rigide e precise che permettono quasi di numerarli, e serba in tutto il suo aspetto una muta severità che raccoglie l'animo a fantasie gigantesche, dove s'insinua qua e là la nota gaia, come il trillo tripido del violino tra lo strepito de' contrabbassi nel *fat bux* della *Creazione* di Haendel.

Il Cadore è quasi tutto una festa larga e vivace, dove l'animo si effonde in mille fantasmi lieti che s'incrociano togliendosi i contorni, e palpitando innanzi come ombre vaghe e scherzose che sgusciano via appena apparse. Percorrendolo da Lorenzago a Pieve e poi giù verso Villa da una parte, verso Calalzo dall'altra, esso ci si presenta con una grazia voluttuosa e incantatrice che fa dimenticare il senso della realtà pur in mezzo a tanto svolgersi di vita umana. I monti lontani ad-

LE  
La n  
(Jo  
corri  
nostri  
al l  
apert  
la pr  
rime  
In ca  
del  
qual  
In  
all'  
ponti  
Basil  
a sol  
miata  
rino.  
tasi d  
musio  
riuscì  
alle l  
SS. I  
specia  
d'una  
confes  
tissim  
L'al  
tutta  
pio de  
daziari  
di S.  
tutta  
rincor  
del Co  
si udi  
essend  
fughi.  
Il 3  
lesse  
scherò  
stro co  
A so  
tenuta  
cadem  
scuole  
FR  
La c  
lini de  
presen  
volum  
E ch  
poema  
storico  
fazione  
L'al  
altri l  
elogi;  
tico  
ormai  
scenti.  
Noi  
laborio  
L'ed  
l'era p  
nuta d  
Gabin  
« San  
è detto  
dar ser  
appassi  
Niente  
ziere. S  
renza s  
l'Orato  
tale cri  
all'acqu  
Alma  
sima st  
Casse r  
italiana  
disca ha  
riescire  
essa, ne  
gioso sa  
Viaggi  
un gros  
che una  
(nel Ve  
questo v  
zioni e  
viaggio.  
tiva è  
vendita  
Vicenza  
D  
Quest  
Beozia  
tuni che  
io le iso  
religios  
nessun  
nelle di  
a Cristo  
Da tr  
restauro  
Magnifi  
in Friu  
sona co  
dire po  
cosi spl  
di bello  
Anch  
grandio  
fino si  
adoratic  
ceri ard  
dava sp  
padaro  
metri. I  
cento p  
Mensa.  
Durar  
corsero

LETTERE DA BERGAMO

3 gennaio.
stra corrispondenza).
La notte 31 - Per Lorenzo Mascheroni

3 gennaio.
stra corrispondenza).
La notte 31 - Per Lorenzo Mascheroni
- A si di beneficenza.
(Joseph.) Ecco con una prima breve

Sacramento, che rimase esposto fino a
tarda sera.
La funzione di chiusa ebbe termine

Legg Nazionale contro la Tubercolosi
COMITATO DI PALMANOVA.
È ferma convinzione di quel Comitato

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 41 o. 8. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

FRA LIBRI E RIVISTE

La donna fle. - L'ab. Giovanni Colli
lini dell'Istituto agricolo di Pozzuolo ci
presenta con questo titolo un elegante

COSE VARIE

Una coetanea del secolo.
Al n. 107, in via Borgo Vittorio a Roma in
un umile piano terreno, abita una vecchia,

Diario Sacro
Sabato 5. - s. Telesforo Pp. - Benedizione
dell'acqua in tutte le Chiese Parrocchiali.

Il nuovo Presidente della Corte d'Assise

A quanto riferiscono alla Patria per il
noto incidente avvenuto alla nostra Corte
d'Assise, il Presidente della medesima

Il freddo si fa sentire

Non è cosa da annunciare; tutti lo
provano ormai. Alla mattina il gelo ar-
riva a 10 gradi sotto zero ed a mezzogiorno

Comitato per l'abolizione delle regalie

Per il 1900 aderirono all'abolizione delle
regalie e fecero offerte per beneficenza
le seguenti ditte negozianti in coloniale

La mascherate non vanno.

Iersera al Circolo Verdi i componenti
varie società cittadine si radunarono e,
dopo varia discussione, ritennero non esser

Concerto al Circolo Verdi.

Stassera si tiene un trattenimento fami-
gliare.

Camera di commercio.

Regolamento sulla preparazione e com-
mercio dei vini. - La Gazzetta ufficiale
del 2 corr. pubblica il regolamento per
l'applicazione della legge 25 maggio 1900,

Malore improvviso.

Venne accompagnato al nostro ospedale
certo Del Coso Giovanni fu Gio. Maria,
d'anni 80, facchino, perchè trovato in

Beneficenze.

Dispensa visite. - Capo d'anno 1901 a
beneficio della Congregazione di Carità
di Udine:
V. Elenco d'acquirenti:
Comesatti Giacomo n. 1.

Onoranze funebri a beneficio della Congregazione di Carità:

In morte di Libera Fabris-Marchi: Co-
mesatti Giacomo lira 1.
In morte di Angelo Livotti: Pelizzo Leo-
nardo lire 2.

Sottoscrizione permanente a favore del Crociato.

Somma precedente L. 290.80
D. Ubaldo Placereani, Udine \* 5.-
N. N., Montenas \* 3.-
Totale L. 298.80

Il primo passo verso lo smembramento della Cina

Londra, 4. - Commentando la noti-
zia della nuova convenzione fra la
Russia e la Cina, il Times, nel suo ar-
ticolo di fondo, dice che essa giunge

Le elezioni in Austria

Vienna, 4. - Le elezioni per la Camera
nella quinta Curia per la bassa Austria,
Vienna compresa, furono eletti 4 antise-
miti e 3 socialisti. Si fanno due ballot-
taggi fra antisemiti e socialisti. In Boe-
mia i socialisti perdettero 5 seggi su 6.

Per la morte di Umberto.

Lisbona, 4. - La Camera dei Pari votò
all'unanimità un indirizzo di condoglianza
a Maria Pia per la morte di Umberto.

L'umanità di Kitchener.

Londra, 4. - Il Morning Post ha
da Pretoria, Kitchener dichiarò alla com-
missione, per la pace che non lascierà
viveri nelle campagne, e che concen-
terà tutti i boeri nei laagers, volendo

La grave situazione nella Colonia del Capo.

Londra, 4. - Un dispaccio dalla
Città del Capo in data di ieri annuncia
che i boeri ottengono nella Colonia del
Capo continuamente nuovi successi.

Si parla d'un armistizio.

L'Aja, 4. - Corre voce che parec-
chi consiglieri di Kruger gli abbiano
offerto recentemente i loro servizi per
concludere con l'Inghilterra un armis-
tizio, durante il quale si potrebbero

Munizioni sequestrate.

Londra, 4. - Si telegrafa dalla Città
del Capo: Una quantità di cassette mu-
nite dalla scritta «latte condensato» in-
dirizzate alla stazione di Fraserburg fu-
rono colà sequestrate. Risultò che le

Le elezioni in Austria.

Vienna, 4. - Nelle elezioni per la
Camera a Zara e a Spalato vennero riel-
tati i croati nazionali contro gli italiani

Grave ammutinamento

New York, 4. - L'Herold ha de
Hong Kong: Un grave ammutinamento è
avvenuto a bordo della nave ammiraglia
inglese Harrlem. Un sotto ufficiale ri-
mase ferito.

Come vanno le cose al Sempione

Briga, 3. - In questi ultimi tempi il
traforo del Sempione è seriamente osta-
colato, sul versante svizzero, in causa
della natura geologica del terreno. Que-
sto è friabile e perciò l'avanzamento poco

La peste a Smirne.

Londra, 4. - Essendosi verificato un
caso di peste a Smirne fu stabilita una
quarantena di 10 giorni per tutte le
provenienze da quel porto.

Una pensione ai centenari in Ispagna.

Madrid, 4. - I consigli municipali
spagnuoli in occasione del principio del
nuovo secolo hanno deliberato di asse-
gnare a tutte le persone centenarie una
pensione vita natural durante. A Valen-
za si è annunciato un vecchio di 130
anni ed a Barcellona una vecchia di
116 anni.

Croci commemorative

da collocarsi nelle Chiese.

Il signor Zorzi Raimondo si fa dovere
render noto al Rev.mo Clero della Dio-
cesi, aver ricevuto dal signor cav. Mala-
guti di Bologna, la presente dichiara-
zione:

PREZZI DELLE CROCI

Croce bronzo oro e di metallo splendido
inossidabile, composto di oro, alluminio,
stagno, rame, ecc. L. 12.-
Croce in bronzo \* 10.-
Croce argento, alluminio, lega \* 8.-
Croce in metallo bianco, zinco
ed antimonio, di solida durata \* 4.25

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Rendita, Fr. 95.95, L. 99.30, L. 105.42. Rows include Italiana Parigi, Italiana Italia, Cambio per domani.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Casarsa Spilimberg, Spilimberg Casarsa, Casarsa Portogruaro, Portogruaro Casarsa, Udine Cividale, Cividale Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, R. A. S. T., S. T. R. A., 8.15 8.40 10.-, 7.20 8.45 9.-, 11.20 11.40 13.-, 11.10 12.25 -.-, 14.50 15.15 16.35, 13.55 15.10 15.30, 17.20 17.45 19.05, 17.30 18.45 -.-

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.' and 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'. Also features a portrait of a man.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

Questo povero lembo ignoto, questa
Beozia del Friuli, (almeno al dire di cer-
tuni che conoscono queste plaghe, quanto
io le isole Molucche, quanto a sentimento

Da tre anni si lavora alacremente al
restauro di questo estremo di questo
Magnifico Tempio, unico nel suo genere
in Friuli, sacro a Cristo Redentore.

Anche qui il nuovo secolo si aprì con
grandiosa solennità. Alle ore 6 del mat-
tino si espose il Ven. Venerabile alla pubblica
adorazione, fra centinaia e centinaia di
ceri ardenti.

Qui a Udine quello che va è il ballo
in omaggio alla pubblica moralità ed al
benessere delle famiglie.

Concerto al Circolo Verdi.

Stassera si tiene un trattenimento fami-
gliare.

Abbonatevi al

# Crociato

Giornale cattolico del Friuli

organo ufficiale degli atti della Curia Arcivescovile di UDINE

Due Edizioni

una per la Provincia e una per la città. — Prezzo d'abbonamento

Lire 16 senza premi

Lire 20 con diritto a premi

pagamento anticipato



Parroci e Sacerdoti! abbonatevi al **CROCIATO** dove verranno riportate **TUTTE** le decisioni delle S. Congregazioni riguardanti i riti e il sacro ministero; dove troverete ampiamente trattata la parte amministrativa relativa ai benefici ecclesiastici.



DEPOSITO  
E  
rappresen-  
tanza

**CERA VERNICE EXCELSIOR**

presso il Sig.  
**Raimondo Zorzi**  
**UDINE**

La pubblicità è l'anima del commercio

**ACQUA DI CHININA MANZONI**

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA DI CHININA MANZONI è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1.50 - COMPOSIZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50**

Per spedizione postale inviare Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1. - da 8 a 12 flaconi  
Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.  
Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roccia, Genova

**LOZIONE VENUS**

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o **LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA** E LA **LOZIONE VENUS AL PETROLIO** eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detergenti la Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata. La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta. I flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**  
per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è **garantita innocua**, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè **non contiene** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente ai naturali capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 2.— più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

## Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia **L. 1.60.** Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie **L. 1.25** per copia.

Il giornalino è scritto appositamente per il popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.

**NEVROL**

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26. Un flaconcino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mestre Complesario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele TORINO, partici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 301-302.

**VENUS BERTELLI VENUS**

**CREMA VENUS** lattea glicerinata - igienica non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antituffi validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre a pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto - più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26.

**VELLUTINA VENUS**

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2.— la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, ranche. - Una scat. porcellana Poupardour L. 2.75, più cent. 20 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO**

L'Essatto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9.—, franchi di porto.

L'Essatto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI: MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele TORINO, portici di piazza Castello, 25 NAPOLI, via Roma, 301.